

il ministro riconoscesse che questa somma potrebbe essere spesa con maggior cautela, con migliore scelta, con maggiore costanza di criteri, e senza obbedire alle pressioni che non sempre i migliori artisti fanno con più forza.

Bisognerebbe ancora che i quadri che si comperano, invece di essere distribuiti per le sale dei Ministeri, dove nessuno li vede, o dispersi di qua e di là, fossero raccolti, come quelli che sono comperati coi denari stanziati nel generale bilancio dello Stato, in una galleria unica. Sarebbe un umile principio, ma sarebbe il modo di avere col tempo una discreta rappresentanza dell'arte moderna. Fra un certo numero d'anni se saremo più ricchi di quello che siamo, quantunque, per dire il vero, in molte cose spendiamo come se fossimo ricchi, potremo fecondare questo germe, e svilupparlo in un organismo magnifico e splendido.

**MINISTRO REGGENTE L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Scusi la Camera se aggiungo qualche altra parola.

L'idea enunciata dall'onorevole Bonghi è abbastanza importante.

Per me non ho mai potuto capire come si spendessero somme destinate per sussidi alle arti col sentimento della commiserazione. Non ho mai potuto capire come i danari destinati alle belle arti fossero spesi altrimenti che per promuovere ciò che è bello, ciò che è grande. Ed io conosco troppo lo squisito gusto del mio amico Correnti...

**BONGHI, relatore.** Io non ho inteso di criticare l'onorevole Correnti.

**MINISTRO REGGENTE L'ISTRUZIONE PUBBLICA...** per essere certo che egli sempre camminò in questa via, come vi camminerà per certo il suo successore.

È un fatto che se le somme stanziati dal Governo, dalle provincie, dai municipi e da tante società fossero sempre distribuite con quel giusto concetto che ha indicato l'onorevole Bonghi, avrebbero un effetto molto più utile.

Ad ogni modo io credo che bisogna proteggere ciò che è bello e grande, e per mio conto, quando vi fossero altre considerazioni, mi rivolgerei piuttosto al mio collega Lanza che ha dei fondi di beneficenza a sua disposizione. (*ilarità*)

**PRESIDENTE.** Capitolo 55. *Spese diverse di belle arti*, lire 33,520.

Capitolo 56. *Restauri di quadri e pitture*, 35,000 lire.

Capitolo 57. *Restauri straordinari di monumenti antichi*, lire 35,000.

**FAMBRI.** Abbiamo pazienza i miei colleghi ed amici il relatore e l'onorevole ministro della pubblica istruzione, se io, a nome pure dell'egregio collega Bembo, a proposito del capitolo 57, rinnovo brevemente la carica che ho fatto ieri invano a proposito del capitolo 21.

Io sono riconoscentissimo al Governo di aver ridonato alla luce i templi di Castore e Polluce e di Giulio Ce-

sare, come egli ci ha oggi comunicato, ma io gli farei una raccomandazione perchè, impiegando una parte della somma che vedo qui stanziata, aumentata di 10 mila lire dei residui del 1871, provvedesse ai restauri della cattedrale di Santa Maria e Donato.

Io farò osservare, senza rinnovare l'esposizione di ciò che ho già detto intorno all'importanza sua archeologica ed artistica, che questo monumento è posto in un'isola che manda i prodotti della sua industria a tutte le parti del mondo e che riceve da tutte le parti del mondo visitatori; che quindi è anche interessante pel decoro del Governo, che i viaggiatori che si recano in quest'isola, e vanno a vedere questo monumento, non si formino un'idea sinistra del nostro culto verso l'arte e la storia.

**MINISTRO REGGENTE L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Come ho già dichiarato ieri, io non conosco le condizioni del monumento cui allude l'onorevole Fambri. Prometto però d'informarmene per stare al programma a cui ho testè accennato, che cioè bisogna conservare i monumenti che i nostri antichi ci hanno lasciato.

**FAMBRI.** Ringrazio l'onorevole ministro e prendo atto delle sue dichiarazioni.

**PRESIDENTE.** « Capitolo 57. Restauri straordinari di monumenti antichi, lire 35,000.

« Capitolo 58. Scavi straordinari, lire 45,000.

« Capitolo 59. Provvista straordinaria di macchine e strumenti per i gabinetti scientifici della Università di Roma, lire 65,350.

« Capitolo 60. Scuola degl'ingegneri in Torino, lire 15,000.

« Capitolo 61. Osservatorio astronomico di Milano, lire 26,800.

« Capitolo 62. Scuole secondarie, lire 28,243. »

Sul capitolo 62 è scritto l'onorevole Morelli Salvatore.

**MORELLI SALVATORE.** Su questo capitolo io intendo muovere un'altra preghiera all'onorevole ministro della pubblica istruzione. Le scuole secondarie, di privata o comunale iniziativa, hanno acquistata una certa importanza progressiva, la quale meriterebbe di essere sorretta con tutti i mezzi possibili; invece io credo che dal Ministero si vanno spesso cercando occasioni per impedire che queste scuole si sviluppino e producano quel bene cui mirarono i fondatori. Per esempio, nel collegio che ho l'onore di rappresentare c'è un ginnasio sotto il titolo dell'eminente filosofo Agostino Nifo, il quale è condotto ammirabilmente da un municipio patriottico, anzi troppo patriottico, per essersi deciso in tempi così avari a sacrificare alla civiltà delle sue generazioni gran parte dell'entrata comunale, e da un direttore e professori distinti, la cui opera coscienziosa fa sperimentare largamente di più in più i benefici dell'istruzione.

Ebbene, sull'appoggio dei favorevoli rapporti del chiarissimo Quercia, provveditore scolastico di Caserta,